

Castello Orsini

HOTEL BED&BREAKFAST AGRITURISMO	RISTORANTI PIZZERIE	BAR PIZZERIE
LA BASTIA HOTEL RI STORANTE Via Giovanni XXI I I tel: 0761 745062 L'EREMO HOTEL Via S. Giorgio, 7 tel: 0761 748844 Fax: 0761 748949 GLI OLEANDRI HOTEL RI STORANTE Via C. Battisti tel: 0761 748383 PALAZZO CATALANI Via Montecavallo tel: 0761 748715 OSTELLO S. GIORGIO tel: 0761 749020 BED&BREAKFAST BELLACHIOMA Contarda S. Pietro, 13 tel: 0761.759141 BED&BREAKFAST GLI ULI VI Località Fornacchia tel: 0761.748990 AGRITURISMO PARCO DEI CIMINI Località Piangoli - Strada Romana tel: 0761752266	BAITA LA FAGGETA loc. Faggeta tel: 0761 747120 TAVERNA DEI FRATI Via del Callarozzo tel: 0761 749083 TRE SCALINI Via V. Emanuele I I I tel: 0761 745970 I DUE CAMINI Via Benedetto Brin, 61 tel: 0761.755436 PIZZERIA DA GIGI Via V. Emanuele, I I I DA ALFIERO Fraz. Chia tel: 0761.743005 LA VECCHIA QUERCIA Loc. Santarelo, Km. 12 tel: 0761.759051 LA CHICCHERA Contrada Madonna di Loreto1/A tel: 0761 743120 LA MOLINELLA Strada Molinella tel: 0761 743070 LA CIMINA Località Menica Bassa tel: 0761 750556 ER MERENDERO Strada Ortana KM. 18.600 tel: 0761 743002 SARANNO FAMOSI Via S. Giorgio, 6 tel.: 0761 748844 FUORI PORTA Oasi dei Cimini Str. Prov. Molinella Km.1 tel.: 0761 744993 PASSA PAROLA Località S. Eutizio tel.: 0761 744007 POLLO D'ORO Via A. Trua, 3 tel.: 0761 742519 PALAZZO CATALANI Via Montecavallo, 26 0761 748355 (chiuso il martedì)	BAR ROMA Piazza V. Emanuele I I 2 tel: 0761 745727 BAR JULIA Via S. Maria, 7 tel: 0761 745038 BAR DELLA ROCCA Via della Rocca 4 tel: 0761 745160 BAR DELLO SPORT Via Benedetto Brin CHIOSCO DEI TIGLI Via V. Emanuele, I I I LANTERNA VERDE Piazza della Repubblica 10 tel: 0761 748685 BAR "CAFFE' CENTRALE" Piazza V. Emanuele I I 23 tel: 0761 759261 BAR PIZZERIA SIRIA Piazza V. Emanuele, I I Tel. 0761 748565 PASTICCERIA GELATERIA STELLA Via E. Monaci, 31/A Tel. 0761 748655 LA MAISONETTE Via C. Battisti Tel. 0761 748383

Riassunto storico: **Arch. Roberto Chiatti**
Disegni realizzati da: **Stefania De Stefanis**

Castello Orsini

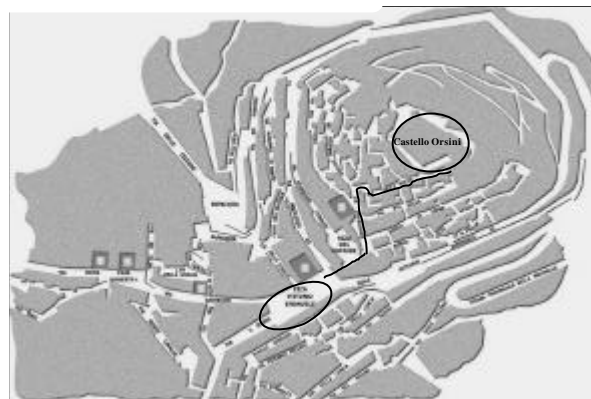
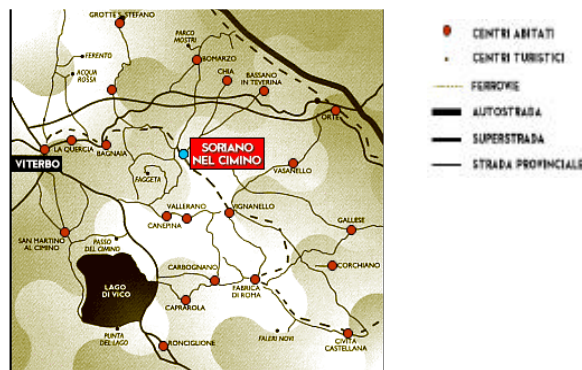
Come arrivarci /How to get to Soriano nel Cimino

AUTOSTRADA DEL SOLE - HIGHWAY:
USCITA ATTIGLIANO (da autostrada A1 FIRENZE)
USCITA ORTE (da autostrada A1 ROMA)

FERROVIA - RAILWAY:
FF.SS.: STAZIONE DI ORTE SCALO
CO.TRAL.: STAZIONE DI SORIANO NEL CIMINO

AUTOLINEE - BUS:
CO.TRAL.: ORTE / SORIANO NEL CIMINO
ROMA / SORIANO NEL CIMINO
VITERBO / SORIANO NEL CIMINO

DISTANZE - DISTANCE:
da ROMA / from ROME Km. 80
da VITERBO / from VITERBO Km. 16
da FIRENZE / from FLORENCE Km. 254
da A1 / from A1 Km. 15



Per arrivare al Castello dalla Piazza principale del paese (P.zza Vittorio Emanuele) prendere Via della Rocca.

Castello Orsini

Soriano nel Cimino



Orario visite

Domenica ore 10:00-13:00 16:30-19:30

(Per gruppi turistici e scolaresche il castello è visitabile tutti i giorni con prenotazione obbligatoria all'Ufficio Proloco)

Per informazioni

ProLoco di Soriano nel Cimino

Via S. Maria, 28 - Tel/Fax (+39) 0761 746001

www.proloco.soriano-nel-cimino.vt.it

prolocosoriano@libero.it

Castello Orsini

Storia

La **Rocca di Soriano** si erge su di un piccolo colle, alto 550 metri slm, alle pendici del Monte Cimino, in posizione dominante tutta la pianura che si estende fino all'Umbria e al Monte Soratte.

Nelle terse giornate invernali, da qui si può osservare la catena dei Monti Appennini nel tratto centrale (dall'Umbria all'Abruzzo) con le inconfondibili cime del Monte Vettore, del Monte Terminillo, del Gran Sasso e della Maiella.

Notizie storiche

La parte più antica del castello fu eretta in epoca anteriore al X secolo e forse inizialmente ospitava un convento.

Le prime notizie certe, sulla Rocca, si hanno a partire dal 1200, epoca in cui la baronia di Soriano era retta dai Guastatane e dai Pandolfi, mentre proprietari del maniero e del territorio erano, non si sa esattamente da quanto, i Monaci Benedettini su Campo Verano, o extra muros. Accusati di eresia dal papa Innocenzo III, ai Guastatane e ai Pandolfi, successe Orso Orsini nipote di Nicolò III. Fu proprio il papa che in questi anni attorno al 1278, si fece costruire il palazzo che abitò fino all'agosto del 1280 anno della sua morte. Lo stesso papa aveva fatto erigere la chiesa della Trinità, accanto a un antico Convento Agostiniano, sulle pendici del Monte Cimino. I resti di questa chiesa sono ancora oggi visibili percorrendo la strada che congiunge Soriano con "Acqua Maggiore". Urbano V, a seguito di alcune vicende ereditarie degli Orsini, tolse la proprietà della Rocca ai Monaci Benedettini di S.Lorenzo e lo mise in proprietà dei beni della Chiesa. Da questo momento e per molti anni dopo il Castello di Soriano cambiò spesso il padrone e il castellano. Nel periodo dello Scisma con i papi ad Avignone la Rocca, dal 1374, fu tenuta dai Bretoni fedeli all'Antipapa Clemente VII. Alla conclusione dello scisma Martino V diede il castello ai Colonna. Successivamente, nel 1435, il papa Eugenio IV diede Soriano a Giovanni Vitelleschi per poter sconfiggere il Prefetto Giacomo Di Vico acerrimo nemico del papato. Il Vitelleschi sconfisse in breve tempo, il Di Vico e lo fece decapitare "davanti alla chiesa principale" che a quel tempo era la Chiesa di San Nicola ora di S.Eutizio, posta in Via della Rocca. Trascorsero 50 anni nei quali si susseguirono papi e diversi padroni del castello fino alla elezione di Innocenzo VIII che diede, in vicariato perpetuo, la Rocca al Cardinale Rodrigo Borgia detto il Valentino. Il Cardinale mandò a condurre il castello un uomo mite Didaco di Carvaia che nella notte del 7 novembre 1489, fu ucciso dal suo ospite il conte Paolo Nardini che aveva in progetto l'occupazione della Rocca con l'aiuto dei vignanellesi. I sorianesi avvertiti da una vecchietta detta "del carnaio" abitante alla Bastia, si armarono e sconfissero le truppe avversarie al Fosso del Buonincontro; tornati poi al castello uccisero il conte Nardini gettandolo dalla Rocca. Questa vicenda viene rievocata ogni anno nei primi 2 weekend di ottobre nella **Sagra delle Castagne**. Per aver salvato il castello, il papa con Breve, detta Bolla d'Oro, concesse ai sorianesi i frutti e i proventi, prima spettanti alla camera Apostolica, e li autorizzò ad aggiungere la parola Fidelitas al proprio stemma. Dopo queste vicende si susseguirono diversi tenutari del castello tra i quali, gli Orsini, i Della Rovere fino al 1556, Giovanni Caraffa per 4 anni poi vi fu Cristoforo Madruzzo che costruì la Fonte di Papacqua (Regina delle acque) facendovi realizzare un gruppo scultoreo e un palazzo gentilizio su progetto dell'arch. Ottaviano Schiratti.

Castello Orsini

Storia



Veduta panoramica del paese

Seguì la podestà degli Altemps e nel 1700 succedettero gli Albani che, sotto il pontificato di Innocenzo XIII, nel 1724 ebbero mutato in Principato il possedimento di Soriano. Alessandro Albani portò a compimento la costruzione del palazzo di Papacqua e ospitò nel castello Giacomo Eduardo Francesco, figlio di Giacomo II, detto il Cavaliere di S.Giorgio, erede al trono di Inghilterra con il nome di Giacomo III. Gli Albani realizzarono anche l'espansione urbana di Soriano e aprirono due Porte di accesso, una in Via Benedetto Brin, detta Porta Romana, e l'altra in Via Splendiano Pennazzi, fecero inoltre costruire la Chiesa Collegiata, dedicata a S.Nicola di Bari patrono del paese. Gli Albani governarono il Castello e l'abitato di Soriano fino alla morte di Filippo Albani avvenuta nel 1852, quando gli eredi lasciarono la proprietà alla Santa Sede. Il castello fu trasformato in penitenziario e tale rimase anche dopo l'unità d'Italia, quando passò in proprietà al Regno. Utilizzato come penitenziario dal 1946, anche dallo Stato Italiano, fino al 1989 quando passò in proprietà del Ministero delle Finanze in quanto bene demaniale. E' a questo Ministero che l'Amministrazione Comunale di Soriano ha chiesto recentemente l'uso.

Caratteristiche architettoniche

La configurazione di fortezza viene realizzata tra il 1278 e il 1279 per volontà di Papa Niccolò III, ha la forma di parallelepipedo ed è composto dal palazzo propriamente detto, da una torre rettangolare più antica e da alcuni fabbricati minori che uniscono le due costruzioni. L'intero complesso è circondato da un anemurale e sormontato da merli guelfi. Il camminamento che si snoda in senso antiorario in salita, termina con un rivellino ad un torrione. Verso l'esterno vi è un bastione con una piccola torre semicircolare e due torrette parallelepipede.

Castello Orsini

Storia

Ampi e artistici cortili collegano le varie parti del complesso edilizio che subì, specie nel Rinascimento, varie modificazioni (finestre architravate, fabbrica che unisce il cassero alla torre, portale a bugnato del rivellino, porticato e relativo loggiato chiusi recentemente). Durante il Settecento furono eseguiti lavori di conservazione e manutenzione.

L'uso a fini detentivi dell'immobile ha provocato vaste manomissioni all'interno, mentre, i continui lavori di manutenzione effettuati dal Ministero di Grazia e Giustizia, hanno permesso al complesso edilizio di mantenere in ottimo stato di conservazione i muri esterni che sono stati per l'ultima volta restaurati nel 1989. Altri edifici destinati al personale e alle attività dei detenuti sono stati aggiunti negli ultimi decenni.

Incastonati nelle pareti esterne sono visibili gli stemmi, scolpiti in marmo, dei papi o delle famiglie che hanno effettuato dei lavori di ampliamento o di sistemazione.

L'interno ha subito notevoli trasformazioni. Attualmente sono impraticabili i sotterranei mentre i saloni del piano nobile sono stati adibiti ad ampie celle così come i più angusti locali del piano superiore. Interessante è un locale del piano terreno sormontato da quattro volte a crociera, con costoloni, poggiati su un pilastro ottagonale e altrettanto interessante è l'ampio locale, sempre al piano terra, utilizzato dai detenuti come cappella che al suo interno conserva un altare rinascimentale in peperino di pregevole fattura, precedentemente sito nella diruta chiesa della SS.ma Trinità del Cimino.

Al piano nobile, ultimo resto delle decorazioni originarie del castello, si può ancora vedere un affresco contornato da rilievi barocchi.

Intorno al castello sorge l'antico borgo medievale, ancora in buono stato, con stretti vicoli e vie intersecatesi nella irregolarità planimetrica.



Veduta a nord del castello e di una parte del paese